Lire 6 la copia - Fuori Zona

Anno I - N. 38 - Sabato 19 aprile 1947

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione, Redazione ed Amministrazione: via Silvio Pellico n. 8 — Telefoni: 93854 - 29383

INSERZIONI. Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 50. Necrologie Lire 70 (Compartecipazioni al lutto Lire 140). Finanziari e legali Lire 70. Nel corpo del giornale Lire 70. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. — Concessionaria esclusività: Unione Pubblicità Internazionale, Trieste - via Silvio Pellico n. 4 - Telefono 94044.

Abbonamenti per la Zona A: Annuo L. 1650 - Sem. L. 850 - Trim. 450. Sped. in abbonamento postale

APPELLO ALLA SOLIDARIETA' NAZIONALE

DE GASPERI PARLA agli elettori siciliani

Applaudito discorso a Trapani - Il Presidente del Consiglio fa sciogliere il comizio a Messina per l'ostilità degli oppositori - Domani le elezioni per l'Assemblea regionale

PALERMO, 18 — Questa sera in tutta la Sicilia si è chiusa la campagna elettorale per le elezioni dell'Assemblea regionale che si terranno dopodomani, domenica. A Palermo vari oratori dei diversi partiti si sono alternati nelle piazze. La città è stata continuamente percorsa nel pomeriggio da cortei con musiche. Autocarri recavano a bordo gruppi dei vari partiti provenienti con bandiere e vessilli dai comizi della provincia.

Il Presidente del Consiglio De Gasperi, proveniente in aereo da Roma, è giunto questa mattina a Trapani, prima tappa della sua breve visita alla Sicilia. Il popolo trapanese adunatosi nella vasta piazza Vittorio Veneto ha accolto l'on. De Gasperi con una cordiale manifestazione.

«Non vengo a parlarvi — ha detto il Presidente del Consiglio iniziando il suo discorso — come uomo di parte. Vengo a parlarvi da due punti di vista: come uomo responsabile di Governo in un momento difficile per il nostro Paese e come uomo cosciente delle necessità della Nazione. Se non costruiamo uno Stato meno centralizzato e non sappiamo dare al popolo la diretta sensazione dello sforzo costruttivo, non riusciremo a creare una nuova Patria, in cui tutti possano avere il necessario per la vita.

«Faccio appello — ha proseguito De Gasperi — non al vostro entusiasmo, ma al vostro ragionamento. Il momento è difficilissimo. Incominciamo appena ora a sentire le conseguenze della guerra e non possiamo, nonostante la nostra ansia di una rapida ricostruzione, annullare i disastrosi effetti prodotti dalla guerra, di cui non abbiamo colpa. Non si può tornare rapidamente ai tempi normali dell'anteguerra».

De Gasperi ha insistito quindi sulla necessità di evitare i conflitti fra i partiti. «Quando vediamo — egli ha detto — come qui ho veduto, la distruzione delle case, delle vie, del patrimonio più caro della vostra città, quando vediamo e vedo migliaia di siciliani ed italiani vivere nel travaglio di una situazione tanto lontana dal normale, nasce imperioso il bisogno di rinunciare, se occorra, ai partiti, per operare nell'unità degli spiriti e delle coscienze un vero sforzo ricostruttivo».

De Gasperi ha rivolto quindi un appello di solidarietà: «Se noi vogliamo — egli ha aggiunto — essere aiutati dagli Stati più forti, dobbiamo essere concordi».

L'oratore ha continuato avvertendo il popolo trapanese che egli non intendeva menomamente influire sulle sue decisioni e sulle espressioni della sua volontà nei riguardi di questo o quell'altro partito. Egli invitava soltanto a riflettere sull'importanza e la serietà dell'amministrazione regionale per meglio intendere che cosa essa sia e che cosa debba proporsi. «Non si devono creare soverchie illusioni. Occorre che nel suo seno si agitino soprattutto i problemi della Sicilia: occorre che si parli di pane, di case, di strade, di acquedotti, di proficua opera costruttiva. Nell'assemblea regionale deve prevalere il problema economico».

De Gasperi ha poi esortato i siciliani a far sì che questo primo esperimento di autonomia regionalistica, oggetto di aspirazioni di molte altre regioni d'Italia, non fallisca, e a tener sempre presente che autonomia significa allargamento dei poteri del Comune, un più diretto ed assiduo contatto con le classi popolari, e soprattutto un maggiore senso di responsabilità.

Nell'ultima parte del suo discorso, prendendo lo spunto della vicinanza del mare, De Gasperi ha parlato delle colonie italiane, «che la guerra ci ha strappate, costringendoci a rinunciare ad un risultato di un lungo lavoro ed ai sacrifici da esso derivati, restituendo per di più alla Patria un notevole numero di figli, ai quali essa stessa deve provvedere, quando più esauste sono le forze di cui dispone. Dobbiamo perciò essere solidali nel reclamare non un diritto di occupazione, ma un diritto di lavoro e di produzione».

Da Trapani il Presidente del Consiglio è partito in aereo per Reggio Calabria, dove è giunto alle ore 14. Qui, alle 17, egli si imbarcava su un'unità della Marina da guerra, diretto a Messina.

In quest'ultima città, nella piazza del Municipio gremitissima di folla, dove doveva aver luogo l'ultimo comizio elettorale della democrazia cristiana, De Gasperi è stato accolto da applausi provenienti dalla parte democristiana e da fischi e grida ostili emessi dagli oppositori. Dopo una decina di minuti di contrasti, De Gasperi ha potuto far udire poche parole, dichiarando di deplorare la manifestazione di intolleranza politica. «Io non vi dico — egli ha concluso — di votare per il mio partito, ma di votare per la libertà. Viva la Sicilia! Viva l'Italia! Viva il Parlamento siciliano!» Il comizio, per volontà dello stesso on. De Gasperi, è stato quindi sciolto.

Poche speranze a Mosca di concludere il trattato austriaco

Gruber ha risposto a Kardelj

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA, 18 — Come in altre giornate gravi, anche oggi, a mezzogiorno, tra una riunione e l'altra, Bevin e Marshall hanno fatto colazione insieme. Che cosa si siano detti non è dato di sapere: certo è che davanti a loro dovevano vedere le difficoltà continuamente aumentare, dopo l'incontro avuto al mattino coi rappresentanti del Governo di Vienna, e lo scontro che potevano attendersi al pomeriggio sull'eterno, insolubile problema all'ordine del giorno: l'assetto dei beni tedeschi in Austria.

Il Ministro degli Esteri austriaco Gruber, esponendo ai quattro Grandi l'intendimento del suo Governo sul trattato in generale e sulla questione delle frontiere in particolare (ha pure approfittato per rispondere alle considerazioni espresse ieri mattina da Kardelj) ha fatto chiaramente comprendere che il suo Paese non accetterà mai di firmare un protocollo nel quale l'Austria sia mutilata anche in minima parte del territorio nazionale. Ritorcendo, quindi, le accuse rivolte agli austriaci da Kardelj, secondo le quali le forze armate e quelle politiche del Paese avrebbero ampiamente collaborato con la Germania nella sua azione aggressiva, egli ha osservato che anche fra gli jugoslavi Hitler non ha mancato di trovare dei collaboratori e sostenitori.

Nella seduta pomeridiana i Quattro hanno immediatamente abbordato il problema dei beni tedeschi in Austria, accanendosi per oltre due ore a cercare di ricavarne una soluzione. Ne è uscita invece una discussione spezzettata, dura ed acre, che è ripetutamente degenerata in veri e propri scontri violenti, senza che, alla fine, si potesse giungere nemmeno ad una parvenza di compromesso. Gli scontri continui hanno fatto chiaramente comprendere che ben poche speranze possono ancora sussistere sulla possibilità di concludere il trattato con l'Austria entro la fine della Conferenza.

Il momento più drammatico della riunione lo si ebbe quando Marshall esclamò: «Sembra, secondo il Ministro sovietico, che non possa esistere, se tutti adottassero le proposte degli Stati Uniti, un'Austria libera ed indipendente, ma se si accettassero quelle di Molotov essa diventerebbe un Governo fantoccio, sotto il controllo straniero, nel qual caso gli Stati Uniti si rifiuterebbero di firmare il trattato!»

Quando Molotov obiettò che, alla fine, i beni tedeschi non erano molto numerosi ed importanti nella zona sovietica, Marshall trasse, dalla sua cartella, una lunga serie di cifre, che dichiarò compilate dalle autorità americane in Austria. Scorrendo i dati, egli ha affermato che sotto il controllo sovietico sarebbero passati il 100 per cento dei vascelli componenti la flotta del Danubio, il 70 per cento dell'olio grezzo, il 90 per cento del carbone, il 100 per cento delle installazioni idroelettriche, della produzione di acciaio, di cellulosa, di fertilizzanti artificiali, di acido solforico, e via di seguito. Molotov però non lasciava che il Capo del Dipartimento di Stato americano finisse la lettura, e con violenza insorgeva per affermare che si trattava di statistiche artefatte.

Marshall compiva un ultimo tentativo di avvicinamento, dichiarandosi pronto a far consegnare immediatamente ai russi i beni tedeschi che legalmente dovevano esser loro attribuiti, ma nemmeno questa dichiarazione valeva a schiarire l'atmosfera, diventata ormai accesa e molto nervosa.

Qualche minuto prima della fine della riunione, i Ministri hanno stabilito di tenere anche domani due sedute, altrimenti, ha osservato con accento rassegnato e sommesso Bevin, non riusciremo più a sbrigarcela.

Molto interesse frattanto hanno suscitato alcune dichiarazioni fatte da una fonte degna del massimo credito, per cui l'attuale difficoltà di trovare basi d'accordo non significa impossibilità di giungere, nel futuro, ad un compromesso sul trattato con la Germania. Sempre dalla stessa fonte si apprende che il colloquio Stalin-Marshall può essere definito buono. Per quanto al momento attuale il futuro possa apparire molto nero, tuttavia non è il caso di abbandonarsi al pessimismo e non si deve escludere la possibilità di un mutamento dell'atteggiamento russo, nè di qualche concessione da parte dell'Unione Sovietica. La stessa fonte ha asserito che il Cremlino non è pessimista riguardo al futuro, sia per quanto si riferisce alla possibilità di raggiungere un qualche accordo, sia per il futuro sviluppo della politica statunitense.

JOHN HIGHTOWER
dell'«Associated Press»

Fasi alterne a Montecitorio nella battaglia per il divorzio

Un altro argomento: la scuola privata

ROMA, 18 — L'aula della Costituente era oggi piuttosto vuota, per il gran numero di deputati recatisi in Sicilia, ed il tono molto dimesso. Ciò nonostante la battaglia pro e contro il divorzio e pro e contro la scuola privata è proseguita oggi con fasi alterne: due oratori hanno parlato in favore del divorzio e due contro; uno in favore della scuola privata e uno contro.

Esempi stranieri

L'on. ZOTTA, democristiano, si è battuto per l'indissolubilità del matrimonio, sostenendo la tesi che il problema non deve essere discusso astrattamente ma in relazione al Paese in cui viviamo e alle nostre tradizioni. La famiglia italiana è cristiana e perciò contraria al divorzio e al riconoscimento dei figli illegittimi. E' d'accordo sull'eguaglianza morale dei coniugi ma non su quella giuridica, ragione per cui chiede che la Costituzione sancisca che il capo della famiglia è il marito.

Il Ministro GULLO, comunista, sostiene invece che la Costituzione non deve dare una definizione della famiglia ma limitarsi ad affermare che lo Stato riconosce e tutela i diritti della famiglia. E' favorevole all'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, anche se le funzioni rispettive sono diverse. Non crede però sia questo il momento per sollevare la questione del divorzio. Si tratta d'un problema che i comunisti non sentono perchè pressati da ben altri problemi. E' d'avviso comunque che la Costituzione non debba affermare l'indissolubilità del matrimonio. Per quanto riguarda i diritti dei figli afferma che i genitori hanno il dovere di tutelare la vita di tutti i figli anche se essi non sono nati sotto il crisma del matrimonio. Quando gli uomini sapranno che verso i figli illegittimi hanno gli stessi doveri che verso i legittimi acquisteranno un senso di maggiore responsabilità, il che rafforzerà la famiglia legittima.

L'on. MOLE', demolaburista, critica la definizione della famiglia come società naturale perchè in tal modo si offende anche la religiosità della famiglia. Crede opportuno sopprimere nell'Art. 23 l'affermazione in cui si dice che saranno tutelate in particolar modo le famiglie numerose, perchè questo è uno stimolo alla prolificazione inopportuna. E' invece d'accordo sull'uguaglianza dei coniugi, sempre che si stabilisca che il marito ha la direzione della famiglia. Sostenendo infine la necessità della ricerca della paternità per i figli illegittimi, egli dice che l'Italia democratica ha interesse che i figli conoscano il loro padre e che un'onta secolare venga cancellata dal nostro costume.

L'on. NOBILE, comunista, è di avviso che dove il divorzio è agevolato l'istituto familiare sia in crisi, mentre là dove il divorzio è compresso la famiglia si rafforzi, ed afferma ciò in base alle sue esperienze, essendo vissuto sia in Russia che in America. Negli Stati Uniti si è giunti lo scorso anno ad avere un divorzio per ogni tre matrimoni con gravissimo pericolo per l'istituto familiare; mentre in Russia, dove nel 1930 il divorzio era facilissimo, ora lo si è limitato fortemente. D'altra parte il divorzio ripugna alla enorme maggioranza delle donne italiane.

L'on. RUGGIERO, del partito socialista dei lavoratori italiani, non è però dello stesso avviso. Dice che anche se il divorzio non risponde oggi a un bisogno generalmente sentito dal nostro popolo potrà domani rappresentare una sua esigenza, ragione per cui è necessario che la Costituzione non affermi la indissolubilità del matrimonio. Polemizzando vivacemente con i democristiani, i quali naturalmente reagiscono, l'oratore afferma che la Costituzione non deve nascere da un'ideologia particolare come è la morale cattolica, ma da tutte le forze vive del Paese.

Autonomia per gli Atenei

L'on. COLONNETTI, democristiano, afferma la necessità della libertà della scuola, non per umiliare la scuola di Stato, ma perchè accanto alla scuola dello Stato è bene che viva e prosperi la scuola privata. L'eminente scienziato, che com'è noto presiede il Consiglio nazionale delle ricerche, ha anche sostenuto la necessità che sia la scuola stessa a darsi i suoi ordinamenti e la necessità che sia riconosciuta agli istituti di alta cultura l'autonomia didattica ed economica. La causa della decadenza degli istituti di alta cultura è proprio dovuta alla soppressione di ogni autonomia.

L'on. BRUNI, del partito cristiano sociale, vuole invece che la Costituzione metta fine allo stato anarcoide esistente nei rapporti fra scuola di Stato e scuola privata. Lo Stato ha il dovere di impartire nelle proprie scuole, ed esigere che si impartiscano nelle altre, quello insegnamento che tende al consolidamento dell'ordinamento politico sociale del Paese.

Durante la seduta del mattino si è avuto un incidente parlamentare a proposito di alcune interrogazioni circa lo sciopero dei professori. Il Ministro dell'istruzione Gonella ha fatto sapere che non avrebbe risposto oggi ma domani. Gli interroganti hanno protestato vivocemente per questo rinvio e numerosi professori che erano nella tribuna del pubblico si sono associati alla protesta applaudendo, infrangendo così il regolamento, tanto che un deputato ha detto: «Sei in condotta a quei professori...»

Vedove di guerra

Interrogazione al Governo sulla pensione alle rimaritate

ROMA, 18 — Un'interrogazione sullo stato delle vedove di guerra è stata diretta al Ministro Campilli, per sapere se in relazione allo scarso numero delle vedove rimaritate ed allo stato di fatto, invece, di un crescente numero di convivenze mantenute proprio allo scopo di non perdere la pensione, non si ravvisi l'opportunità morale e sociale di abolire le norme relative alla perdita della pensione in caso di nuove nozze, o, quanto meno, conservare l'assegno per metà.

Dal Concordato al '46

Le sentenze matrimoniali dei tribunali ecclesiastici

CITTA' DEL VATICANO, 18 — A proposito delle discussioni che si fanno in questi giorni alla Costituente sull'indissolubilità del matrimonio, l'«Ansa» apprende che dall'entrata in vigore del Concordato tra l'Italia e la S. Sede (7 giugno 1929) al 31 dicembre 1946, i tribunali e i dicasteri ecclesiastici italiani hanno emesso complessivamente 1156 fra sentenze di nullità di matrimonio e dispense dal matrimonio rato e non consumato su un totale di 575 mila matrimoni celebrati nello stesso periodo, ciò che costituisce lo 0.02 per cento del totale.

Lo sciopero nelle medie

I professori attendono una risposta dal Governo

ROMA, 18 — Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Gonella, ha ricevuto il Comitato centrale del Sindacato nazionale della Scuola media, accompagnato dagli on. Di Vittorio, Lizzadri e Baldelli della Segreteria della C. G. I. L. Nell'incontro si è proceduto ad un ampio e sereno esame della situazione relativa allo sciopero del personale.

Precedentemente il Sindacato nazionale della Scuola media aveva emesso un comunicato, in cui si dichiarava che l'assemblea nazionale del Sindacato, riunitasi nel pomeriggio di oggi, aveva deciso di persistere nell'atteggiamento sinora tenuto, fiduciosa che le dichiarazioni attese per domani dal Governo alla Camera, permetteranno di giungere ad una composizione dignitosa per tutti. Pertanto lo sciopero domani continuerà in tutta Italia con immutato vigore.

Nuova dimostrazione di disoccupati a Roma

ROMA, 18 — Ha avuto luogo stamane un'altra dimostrazione di operai licenziati dal Genio Civile. Dall'ufficio di collocamento di Viale Africa, dove la massa si era riunita, gli operai si sono recati al Ministero dei Lavori Pubblici, dove una commissione è stata ricevuta dal Sottosegretario, il quale avrebbe promesso l'assunzione di 1200 operai entro dieci giorni.

Mentre la commissione era a colloquio con il Sottosegretario, gruppi di dimostranti hanno preso d'assalto le bancherelle del mercato nero ed alcuni negozi di piazza Principe di Napoli, di via Alessandria e di piazza della Regina, devastandoli. Intervenuti la Celere, i dimostranti sono stati dispersi.

Conosciuti i risultati ottenuti dalla commissione, gli operai si sono dimostrati insoddisfatti, ma dopo un'ora tuttavia, si sono dispersi senza commettere altri atti di violenza.

Sciopero a Venezia dei dipendenti degli enti locali

VENEZIA, 18 — L'assemblea dei dipendenti degli enti locali, presa in esame la ritardata applicazione dei provvedimenti già deliberati da alcune amministrazioni e mai applicati in seguito al divieto dell'autorità tutoria; ha deciso di dichiarare immediatamente lo sciopero generale della categoria. I servizi indispensabili alla popolazione sono assicurati.

La Camera del lavoro ha dichiarato di non poter approvare la suddetta decisione, in quanto contrastante con le delibere prese dal Comitato direttivo allargato della C.G.I.L. nella sua ultima tornata, dove si sono discusse le agitazioni in parola, ed ha invitato gli organizzatori a voler rivedere lo atteggiamento assunto.

PARADOSSI DEL DOPOGUERRA ROMENO

UN RE FRA I COMUNISTI

Mosca conosce l'amore del popolo di Romania per il giovane sovrano e ciò basta a spiegare molte cose di oggi - Vita semplice di Michele: non fuma e non gioca a carte - Ha forse un solo nemico: suo padre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUCAREST, aprile — Grande discussione, la notte sul 6 settembre 1940, al Palazzo Reale di Bucarest, mentre si sta caricando il treno reale che, con il consenso di Antonescu, dovrà portare Re Carol II e il suo seguito in Jugoslavia e avviarlo per la seconda volta all'esilio. Il colpo di stato, provocato dalla cessione della Transilvania all'Ungheria, ha detronizzato il Re, che si affretta ad approfittare delle buone disposizioni del Maresciallo Antonescu per salvare almeno la vita: e con la vita, i diciotto vagoni del treno, carichi, fin nella vettura-salon riservata all'ospite augusto, di masserizie preziose, gioielli, opere d'arte, oro, oggetti di valore, titoli di Stato per miliardi di lei.

Il figlio Michele, intanto, rimanendo in Patria, avrebbe potuto tener caldo il posto e Carol, passato il pericolo dei guai, avrebbe sempre potuto a sua volta tornarsene a casa, detronizzando nuovamente il giovane erede al trono.

Aveva allora quasi diciannove anni, Michele, essendo nato il 25 ottobre 1921, e potè senza alcuna attesa essere proclamato Re, salendo per la seconda volta i gradini del trono di Romania: li aveva già saliti, sotto la tutela d'una Reggenza, tredici anni prima, alla morte del nonno, Re Ferdinando I, avvenuta il 20 luglio 1927.

Re Michele regna con moderata saggezza, cercando il bene della sua terra e del suo popolo senza immischiarsi con la politica nè lasciarsi guidare da camarille palesi e occulte. Non si oppose, a suo tempo, al patto con la Germania vincitrice trionfante, anche perchè gli mancarono allora la garanzia e l'appoggio delle Potenze occidentali. Più tardi, quando l'Esercito dei Soviet è ormai penetrato profondamente in territorio romeno, e il resto del Paese, ancora occupato dalle truppe tedesche, geme sotto i metodici bombardamenti anglo-americani, approva la rottura delle relazioni con la Germania e il passaggio agli alleati. Il 23 agosto 1944 riunisce ciò che gli rimane di soldati accanto ai combattenti russi e duecentomila morti consacrano questa nuova alleanza. Contemporaneamente, nomina alla Presidenza del Consiglio il gen. Sanatescu, sostituendolo poco dopo col gen. Radescu, ora arrestato; e successivamente Groza, col pieno appoggio sovietico.

Groza è ancora al suo posto: recentemente ha avuto confermata dalle elezioni generali la sua autorità, e rimane Capo del Governo anche se il Re, in effetti, non ha sanzionato ancora tale fatto con le debite forme.

Si è venuta creando così in Romania una situazione paradossale, dove coesistono un'occupazione sovietica che fa la pioggia e il bel tempo; un popolo profondamente monarchico e che dà i suoi voti a governanti legati al comunismo; un Governo che nella sua maggioranza appartiene a svariati partiti mentre nel complesso è regolarmente totalitario; un Re che si destreggia e ha l'appoggio del comunismo più estremo.

Unica cosa certa è l'amore del popolo per Re Michele; forse lo ama in ricordo di quando era il «Re bambino» ed era considerato quasi come un figlio della Nazione; forse perchè vittima delle intemperanze del padre, forse perchè è un «bravo ragazzo» semplice e senza grilli, alla mano e modesto; forse per tutto ciò insieme e qualche altra cosa ancora. Mosca lo sa, e ciò può spiegare molte cose.

Certo è che Re Michele sa farsi amare: possiede la virtù di non far parlare di sè, di non imporsi coi suoi atteggiamenti o con il suo tenore di vita all'attenzione del prossimo.

Lo si vede poco a Palazzo Reale sulla Calea Victoriei. Preferisce soggiornare alla residenza invernale di Cotroceni, fuori dalle mura di Bucarest, oppure — e ciò avviene per la maggior parte dell'anno — alla residenza estiva di Sinaia, dove è stato allevato.

Michele usa levarsi assai presto, la mattina; fa un po' di ginnastica, una leggera colazione, indi si occupa degli affari del suo grado. Nel pomeriggio gli piace far lunghe gite — senza neppure l'autista: in compagnia solo di Toby, magnifico alano — su di una piccola macchina utilitaria, per i monti e lungo le strade. E talvolta si ferma in qualche villaggio, lascia il macchinino sotto una qualsiasi tettoia e si arrampica per i sentieri, entra in qualche «stana» di pastori, assiste alla mungitura, divide coi montanari pane formaggio e latte.

Quando è a Bucarest, esce ed entra al Palazzo Reale senza cerimonie e gira per le strade come un comune mortale. Una volta, per un compleanno della madre, la Regina Elena, cui è attaccatissimo, andò a comperare un modesto regalino in una gioielleria del centro, così come farebbe un figlio di famiglia.

Non fuma e non gioca a carte, Re Michele. La sera la trascorre conversando un poco col Maresciallo di Corte o l'aiutante di turno e l'ufficiale d'ordinanza, con la madre o qualche raro ospite. Si ritira presto nelle sue camere, dove passa ore ed ore a leggere. Conosce perfettamente il francese, l'inglese e l'italiano, che preferisce al francese; ora, naturalmente, prende lezioni di russo.

Le sue preferenze letterarie vanno alla narrativa. Degli autori italiani ama assai Manzoni, Carducci, Verga e Pirandello. Il teatro di prosa lo attrae: lo si vede spesso alle rappresentazioni. Non [illegible] però, sia pure in incognito, m[illegible] qualsiasi poltrona di seconda o di terza fila, accanto all'ingresso, da dove si infila all'ultimo istante, quando già s'è alzato il sipario, ritirandosi alla chetichella appena l'atto è finito. Le prime volte la gente, riconoscendolo, lo aveva applaudito e, riaccesi i lumi alla ribalta, lo aveva obbligato a rispondere al saluto affettuoso: poi ha capito che questo disturbava il Sovrano ed ora non lo secca più; si limita ad inchinarsi al suo passaggio.

A tavola, preferisce a qualsiasi pietanza un bel piatto succoso di pasta asciutta all'italiana, col ragù, come imparò da piccolo a Firenze.

E' un solitario, ma non un misantropo. Il fatto è che la vita non si è mostrata molto benigna con lui e gli ha fatto sentire i contraccolpi degli avvenimenti familiari e di quelli politici. Forse, in fondo, pensa che, se pur non ha nemici personali — infatti il suo vero nemico, probabilmente, è soltanto suo padre — deve cercare il suo migliore amico sol[illegible] se stesso.

Perciò va molto cauto quando qualcuno dei suoi intimi gli accenna, sia pur vagamente, alla possibilità — e alla necessità — d'un matrimonio se non altro per la continuità della dinastia: sembra anzi che, a questo proposito, egli abbia idee tutte sue, cioè di rompere le tradizioni di cercarsi una moglie fra le famiglie del sangue reale e trovarsela invece fra le ragazze del popolo, del suo popolo che gli vuol bene.

VICTOR MOREANU
(Copyright A.G.L.I. e «Giornale di Trieste»)

IL GIOVANE RE MICHELE DI ROMANIA FOTOGRAFATO ALLA RESIDENZA ESTIVA DI SINAIA IN COMPAGNIA DEL SUO FEDELE «TOBY»

Proroga per le domande dei danni di guerra in A. I.

ROMA, 18 — Il Ministero dell'Africa ha comunicato che, per accordi intercorsi con il Ministero del Tesoro, i termini di presentazione delle domande per risarcimento di danni di guerra in A. I. già fissati al 15 aprile 1947, sono stati prorogati a data da destinarsi. Nessuna particolare formalità, oltre a quelle note e normali, è richiesta per la presentazione delle domande entro il nuovo termine che sarà opportunamente reso noto in seguito.

Cripps sui problemi della produzione britannica

"Bastano due anni per sanare la crisi,,

Churchill è invece più nero che mai e dice che il Paese viene spinto verso la rovina

LONDRA, 18 — Nell'illustrare alla stampa la nuova campagna propagandistica del Governo per mettere al corrente tutti i lavoratori britannici dello stato della crisi, il Ministro Stafford Cripps ha dichiarato che, se tutto va bene, potrebbero essere necessari due anni per uscire dallo stato di disagio per quanto riguarda l'insufficiente produzione.

Attualmente la Granbretagna — egli ha detto — paga con le esportazioni soltanto due terzi delle normali importazioni ed ha grande necessità di riempire le lacune più gravi con mano d'opera per l'industria carbonifera e tessile e per l'agricoltura.

Oggi Churchill, ha criticato aspramente il Governo laburista, parlando dinanzi ad una riunione di 3000 membri dell'organizzazione conservatrice «Primrose League» nella «Albert Hall».

Churchill ha dichiarato che la Granbretagna viene spinta verso la rovina e che l'Impero britannico viene spezzettato e disperso. «Stiamo perdendo ogni giorno di più la stima del mondo — egli ha detto — e ognuno di noi si rende conto della crisi che sta per rovesciarsi sui nostri affari economici e finanziari. Il Governo socialista sta vivendo del prestito americano. Benchè esso stia ricevendo tali aiuti straordinari, le condizioni generali del Paese sono quasi in ogni campo peggiori di quanto lo fossero nei periodi più brutti della guerra e senza confronti peggiori di prima. Il Governo ci assicura che il periodo peggiore ha ancora da venire e che queste condizioni potranno protrarsi per degli anni».

Dopo aver dichiarato che alle prossime elezioni il partito conservatore presenterà una politica rivolta ad una vasta unione di britannici che intendono salvare il Paese finchè si è ancora in tempo, Churchill ha affermato che «prolungare l'attuale sistema significherebbe disgregare le isole britanniche e non sarebbe lontano il tempo in cui la Granbretagna non sarebbe più in grado di mantenere la sua popolazione di 47 milioni. In tal caso dovremo morir di fame o vivere della carità dell'America capitalista».

Passando in rassegna la politica estera, Churchill ha detto: «La nostra politica nei confronti della Russia dev'essere una politica di amicizia onorevole derivante dalla forza. In questo campo della politica estera dev'essere messo bene in chiaro che non permetteremo che alcuna divisione venga operata fra la Granbretagna e gli Stati Uniti».

Churchill ha definito Henry Wallace come un «criptocomunista», come uno cioè che non ha il coraggio morale di esporre il fine cui tende, mettendo in evidenza che i nove decimi della Camera dei Comuni sostengono la politica estera di Bevin contro una piccola minoranza, che sta assumendo un atteggiamento contrario.

La campagna di Wallace contro la politica estera di Truman ha riscosso ieri l'approvazione del «Daily Herald», organo del Governo laburista britannico, ciò che fa pensare che i discorsi di Wallace abbiano fatto notevole impressione negli ambienti di Governo. Il giornale critica Wallace per non aver rilevato vari difetti della Russia, ma attacca aspramente «i circoli di destra americani» per l'indignazione da essi dimostrata in occasione dei discorsi.

Wallace come è noto, è ora in Scandinavia. Egli ha ricevuto oggi dalla coalizione di sinistra greca E.A.M. l'invito di recarsi in Grecia per esaminare personalmente la situazione.

Domani il nostro giornale uscirà in quattro pagine; oltre ad altri servizi di attualità, pubblicheremo il decimo e ultimo articolo dalla Germania del nostro inviato speciale Pietro Solari:

La cucina del diavolo

Il problema della denazificazione visto da un giornalista italiano a contatto con la realtà.

TISO IMPICCATO

LONDRA, 18 — Radio Lipsia informa che mons. Tiso è stato impiccato questa mattina all'alba. Tiso, che aveva 60 anni, era stato condannato a morte martedì a Bratislava per collaborazionismo, ed il suo ricorso era stato respinto.

Gesuiti albanesi processati come sovversivi

BELGRADO, 18 — («Reuter») Da notizie provenienti dall'Albania si apprende che un gruppo di gesuiti si trova sottoposto a processo a Tirana sotto l'accusa di essere agenti del Vaticano e di aver organizzato un movimento di resistenza contro le autorità albanesi. I gesuiti avrebbero ricevuto rilevanti importi per la propaganda antigovernativa.

LA META CUI TENDE il Generale De Gaulle

PARIGI, 18 — («Reuter») In un'intervista concessa alla «Reuter», Jacques Soustelle, principale organizzatore del nuovo movimento «Unione del popolo francese», ha spiegato quali siano gli obiettivi del Generale De Gaulle.

«Il compito che si è assunto il movimento — egli ha detto — è quello di risvegliare l'opinione pubblica. Posso assicurare che il Generale De Gaulle è uscito dal suo ritiro ed ha abbandonato la vita privata con grande riluttanza. Se egli ha fatto sentire la sua voce è perchè è convinto che sono in pericolo i tradizionali metodi di vita francesi e che il popolo non ha di fronte a sè molto tempo per prepararsi a fare la giusta scelta tra l'oriente e l'occidente.

«Ogni francese che aderisce all'Unione — e nelle prime 48 ore e benchè le sedi di iscrizione siano state aperte solamente in un terzo dei dipartimenti francesi, si sono già iscritte più di 300 mila persone — sarà durante le prossime elezioni municipali o parlamentari un elettore che voterà solamente per i candidati di un qualsiasi partito che si impegnino a realizzare il nostro programma di riforme per la difesa della democrazia».

Scomparsa di documenti sull'inchiesta in Grecia

GINEVRA, 18 — («U. P.») Il Col. Roscher Lund, Segretario della Commissione per i Balcani della ONU, ha rivelato che sono scomparsi degli importanti documenti relativi alle indagini della Commissione. Fra i documenti mancanti vi sono le relazioni dei funzionari sulle indagini nei riguardi dei deportati politici.

Cinque ore drammatiche

Una giovane signora, Helen Stafford di Londra, che si trovava a bordo di un apparecchio precipitato ieri nella Manica, ha lottato per cinque ore con una mano aggrappata ai rottami dell'apparecchio e con l'altra sostenendo la sua figlioletta di due anni. Quando è stata tratta in salvo assieme alla bambina da un peschereccio le forze stavano ormai per abbandonarla. Nella sciagura hanno perso la vita il pilota dell'apparecchio e un passeggero.

GLI 11 RESTANO IN 10

L'on. Sandro Pertini, dovendo assumere la direzione del quotidiano socialista di Genova «Il lavoro nuovo», ha rassegnato le dimissioni dalla Commissione degli Undici.

I TEDESCHI RIMPATRIANO

Ieri si è iniziato il rimpatrio dei tedeschi dalla Polonia. Entro questo mese 13 mila persone lasceranno la Bassa Slesia e altre 6000 la provincia di Stettino.

MORTO E POVERO

In un appartamento di Ginevra è stato rinvenuto cadavere il gioielliere Stephan Stauber, che la scorsa settimana era scomparso portando con sè mezzo milione di franchi svizzeri di gioielli. Nessuna traccia del tesoro.

NAVI CHE TORNANO

Ieri a Venezia le autorità alleate hanno restituito il piroscafo «Gerusalemme» alla società «Adriatica».

FUNERALE POLITICO

La polizia ha oggi disperso a Madrid una dimostrazione antimonarchica inscenata da un migliaio di studenti che hanno fatto una parodia di funerale al pretendente al trono don Juan.

DE SABATA A LONDRA

All'Albert Hall di Londra, il maestro Victor De Sabata ha inaugurato con la «London Philarmonic Orche-una serie di concerti beethoveniani.

NUOVE ESPLOSIONI minacciano Texas City

DALLE MACERIE DELLO STABILIMENTO «MONSANTO» SI STANNO ESTRAENDO DELLE PERSONE ANCORA VIVE

NEW YORK, 18 — («Reuter») E' stata disposta l'evacuazione della zona delle raffinerie nel porto di Texas City, giacchè lo scoppio di nuovi incendi ed il vento, che spira ora verso sud, portano nuove minacce per la città devastata. Il vicesceriffo ha detto: «Ci attendiamo da un momento all'altro l'esplosione di un altro serbatoio di petrolio e vogliamo che tutti si allontanino il più possibile».

E' stato annunciato l'affondamento di una terza nave: la «Liberty» «Wilson B. Keens» di 176 tonnellate, carica di grano. Essa era ancorata presso lo «Highflyer», che è saltato in aria ieri. Molti dei lavoratori portuali che furono uccisi dalle esplosioni o dalle fiamme che spazzarono la riva da un capo all'altro, erano venuti da altre località e di alcuni tra essi non si avrà probabilmente notizia. Alcuni funzionari ritengono che non si saprà mai la cifra totale dei morti. Dalle rovine dello stabilimento «Monsanto» vengono estratte delle persone ancora vive.

Sono ricoverati all'ospedale di Galveston sei superstiti della nave francese «Grand Camp», a bordo della quale ebbe origine la catena di esplosioni. Quattro dei superstiti hanno affermato che lo scoppio fu dovuto ad un incendio sviluppatosi nella stiva ove era depositato il carico di nitrato d'ammonio. Essi hanno smentito che la nave avesse a bordo polvere da sparo.

Il senatore democratico del Texas, Lee Odaniel, ha avanzato l'ipotesi che il disastro di Texas City sia stato provocato da un atto di sabotaggio ed ha chiesto che vengano aperte delle indagini in merito. «Non credo — egli ha detto — che alcuno possa aver concepito un piano così delittuoso, ma ritengo opportuno avviare delle indagini, sia per la grave tensione che regna negli affari internazionali sia perchè questo disastro è simile a quegli altri verificatisi negli Stati Uniti prima della nostra entrata in guerra».

Helgoland è scomparsa in un mare di fumo e fiamme

L'esplosione registrata a Udine

LONDRA, 18 — Il corrispondente dell'«United Press» a bordo dello spazzamine «Albacor» manda oggi la seguente corrispondenza:

L'isola di Helgoland, che durante due guerre è stata una fortezza navale tedesca ed una base per sommergibili, è saltata oggi in aria alle ore quattordici. 5700 tonnellate di esplosivo sono state usate nell'esplosione i cui effetti sono stati sentiti dalle navi a 140 chilometri di distanza.

Alle 14 precise il Comandante Francis Mildred ha fatto scattare il detonatore ed un'enorme massa di fumo e fiamme è stata scaraventata in aria per centinaia di metri. Lo spettacolo rassomigliava a quello che è stato possibile vedere a Bikini. Dense colonne di fumo si sono innalzate come un enorme fungo nell'aria per più di 2400 metri oltre la quota degli apparecchi «Mosquito» che osservavano dall'alto gli effetti dell'esplosione.

Interi pezzi delle fortificazioni in roccia e cemento armato, costruite originariamente dalla marina del Kaiser e quindi rinforzate dai nazisti per rendere Helgoland una delle più forti basi navali del mondo, vennero scagliati dalla forza dell'esplosione fino alla distanza di 1600 metri dall'isola. Precipitando in mare questi pezzi di roccia e di cemento armato hanno provocato delle onde durate parecchi minuti.

Fino a quando l'Ammiraglio non permetterà agli osservatori di scendere a terra — probabilmente entro le prossime 48 ore — non si potrà sapere con esattezza quale sia l'entità delle distruzioni. E' difficile calcolare gli effetti dalla distanza a cui si trova lo spazzamine (circa 140 chilometri). E' stato tuttavia possibile scorgere, con i binocoli, parte delle dighe mentre la massa di fumo si levava lentamente nell'aria rendendo possibile l'osservazione dell'isola.

Dieci minuti dopo l'esplosione è stato radiotrasmesso un comunicato ufficiale in cui si conferma che l'operazione è stata portata a termine secondo i piani prestabiliti. Il materiale depositato nelle viscere della «Gibilterra del Mare del Nord» era costituito da poco meno di 7000 tonn. di bombe e di siluri, che sono stati fatti esplodere a mezzo radio e cavo elettrico da navi che si trovavano al largo.

Scienziati americani all'Osservatorio di Udine

UDINE, 18 — L'Osservatorio sismografico di Udine, in collegamento con l'Osservatorio navale principale americano situato sui Monti Taunus e con l'ultimo della linea che dal Mare del Nord si stende fino alla nostra città, ha puntualmente avvertito oggi, alle 14, lo spostamento di un millionesimo di pollice della crosta terrestre, provocato dall'esplosione dell'isola di Helgoland.

I dirigenti dell'Osservatorio cittadino, in unione agli scienziati americani giunti a Udine per il rilevamento, hanno tosto comunicato alla centrale americana del dott. John Atanassof, capo della Divisione acustica dei laboratori della Marina da guerra, sui Monti Taunus, l'avvenuta registrazione.

Il locale barografo ha segnato la penetrazione delle onde sonore nello interno della crosta terrestre della zona per una profondità di circa 200 chilometri.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Ancora una seduta con movimento di diverso andamento tendente — per altro — alla fermezza. Le operazioni hanno investito tutto il listino e solo rari valori sono rimasti invariati. Negli assicurativi, ferme le Centrale (a 13000), le Generali a 47000 (+ 2600); Ras 64.200.

Fermissimi i ferroviari e le Bastogi (da 16700 a 18600). Nel tessile nuove plusvalenze in quasi tutto il comparto; così le Dell'Acqua guadagnano 700 punti (14600), le Olcese 4400 punti (69000), le De Angeli 1500 punti (45500), le Cotonierè M. 500 (12000), le Unione 7000 (200,000), le Rossi 2000 (66000). Di conseguenza, i due classici tessili sono stati trascinati verso buone plusvalenze, tanto che le Fibre passano da 3720 a 3840 e le Viscosa da 21150 a 22400. Nei metallurgici un po' di variazione; in aumento le Finsider A, le Amiata (da 4900 a 5180), le Montecatini (da 1715 a 1770). In cedenza i meccanici, con fermezza nelle sole Fiat (da 2610 a 2750) e nelle Pignone e Isotta. Buonissimo il comportamento dell'elettrico con le Sade in aumento di 265 unità (2580), le Edison di 285 (4980), le Bresciana di 400 (4850), le Sip di 185 (2190), le Vizzola di 150 (10150).

BORSA DI TRIESTE

	17	18	variazioni
Generali	43700	44600	+ 900
Assicuratr.	7700	7450	— 250
Infortuni	37400	38200	+ 800
Ras A, B	60000	64000	+ 4000
Istria	3000	3250	+ 250
Lussino	2600	2800	+ 200
Premuda	7000	7500	+ 500
Tripčovich	7700	8000	+ 300
CRDA	1350	1500	+ 150

Tonalità di piena fermezza. Anche le navigazione in movimento. Da notare i 4000 punti d'incremento delle Ras.

AUMENTO DELLE VALUTE ESTERE

Ecco gli aumenti verificatisi in 18 giorni, a Roma, nel corso delle valute estere: Sterlina irland. 1300/1380; palestinese 1450/1650; austr. 1100/1300; neoz. 1300/1500; Africana 1300/1350; franco belga 6/7.50; scell. austr. 6/8; corona norveg. 80/75; fiorino oland. 85/107; scudo portogh. 20/22; dollaro canad. 500/508; pesos argentino 140/147.

A Trieste movimento abbastanza notevole nelle valute: sterlina 9600/9700; marengo 6600/6700; dollaro 720/730; unitaria 2060/2080; svizzero 205/207; francese 255/265, dinaro 250.

A Milano: sterlina 9600/9700; marengo 6500/6600; dollaro 740/760; unitaria 2080/2100; svizzero 208/212;

CRONACA DELLA CITTA'

L'estensione dell'amnistia invocata dal Consiglio di Zona

Il grave problema della disoccupazione - Squadre di vigilanza per la stabilizzazione dei prezzi

Disoccupazione, amnistia, prezzi sono gli argomenti più interessanti tra quelli trattati ieri dal Consiglio di Zona. [illegible]

[illegible]

Traslate a Trieste le salme di 27 partigiani

Sono giunte ieri sera a Trieste le salme di 27 partigiani [illegible]

Il centenario di Forlanini ricordato all'Associazione medica

Il centenario della nascita di Carlo Forlanini [illegible]

Scarpe per braccianti agricoli

Sono disponibili n. 200 paia di scarpe da assegnare a braccianti agricoli. Gl'interessati, muniti di un documento comprovante l'appartenenza alla suddetta categoria, potranno ritirare il buono d'assegnazione presso l'Ispettorato dell'Agricoltura di Zona (via Ghega 6) fino ad esaurimento delle scarpe disponibili.

ANNONARIA

Ritiro spezzati. I Direttori dei Servizi annonari dei Comuni della Zona ritirino entro oggi alla Sepral, gli spezzati della pasta bianca A. M. G. e di quella all'80%, di prossima distribuzione.

Distribuzione tabacchi. La razione dei tabacchi (bollino N. 17) per la settimana dal 21 al 26, sarà costituita da: 20 sigarette «Fib», 20 «Macedonia» e da due sigari «Toscani». Inoltre, potranno essere prelevate extra tessera e fino ad un massimo di 60 per persona, le sigarette estere già in distribuzione. Alle persone che acquisteranno 40 di tali sigarette, le rivendite potranno cedere anche un pacchetto da 20 Liberty a lire 140. Per tale supplemento i rivenditori dovranno prelevare il 50% in più dell'intero quantitativo di sigarette Svizzere da distribuire extra tessera, procurando tenersi costantemente riforniti di tutti i tipi, a scanso di sanzioni disciplinari dato che le rivendite hanno la facoltà di effettuare un secondo prelevamento nel giorno di giovedì.

La conferenza del prof. Devoto sul federalismo europeo

Il prof. Giacomo Devoto, docente di linguistica all'Università di Firenze, ha tenuto ieri al Centro di cultura politica una conferenza sul federalismo europeo. Richiamandosi ad una sua precedente conversazione sul tema «I due dopoguerra», l'oratore ha sostenuto la necessità per gli intellettuali di combattere il conformismo, fenomeno collettivistico radicato principalmente nell'Europa. Per raggiungere la forma ideale del federalismo — ha continuato l'oratore — è indispensabile uniformarsi ad uno dei principii fondamentali di tale sistema, cioè la limitazione delle sovranità statali a beneficio dei singoli paesi nel campo internazionale e nel campo nazionale la limitazione delle libertà individuali a beneficio della società. Al termine della conferenza, a cui assisteva numeroso pubblico, l'oratore è stato vivamente applaudito.

ECHI

PITTURA E SCULTURA ALLA GALLERIA DELLA STREGA

Oggi alle 17 inaugurazione alla Galleria alla Strega (via S. Maurizio 12) delle mostre personali della giovane scultrice triestina Fiore de Henriquez e del pittore Slavko Kopac.

Le elezioni sindacali

Risultati ufficiosi per la categoria spettacolo

Le elezioni sindacali unitarie effettuate ieri l'altro per le categorie dello spettacolo, hanno dato i seguenti risultati, non ancora confermati dal CCIS: Lavoratori iscritti 440 — votanti 367 (pari all'87 per cento) — schede nulle 2 — astenuti 0 — voti per la Camera del Lavoro 1544; per i Sindacati Unici 555 — rappresentanti eletti ai Comitati Aziendali: C. d. L. 4 — S. U. 2. Rappresentanti eletti alle Assemblee di Categoria: C. d. L. 16 — S. U. 6.

La più bassa percentuale di votanti è spiegata sia per l'esistenza di lavoratori, di età inferiore ai 18 anni, sia per il fatto che le elezioni hanno avuto luogo in ambiente diverso dalla normale sede di lavoro. In realtà, anche in questo caso l'affluenza alle urne non è stata inferiore al 90 per cento. L'esiguità delle schede annullate costituisce un segno confortante della maggior conoscenza del regolamento elettorale. Anche l'Orchestra Filarmonica Triestina, nonostante la sua autonomia, ha eletto con lista unica due rapresentanti al Congresso.

Composto lo sciopero dei lavoratori della terra

E' stato composto iersera, presso l'Ufficio del Lavoro, lo sciopero dei lavoratori della terra del Monfalconese, ai quali è stata assicurata, per i mesi di febbraio e marzo, la corresponsione di un terzo della contingenza che verrà fissata per aprile.

Il personale addetto all'Ippodromo decide di astenersi dal lavoro

In una nota diramata tramite la C. C. del Lavoro, il personale addetto al Totalizzatore e ai servizi vari dell'Ippodromo, dichiara di astenersi dal lavoro sino a che la S. T. per le corse al trotto «non avrà desistito dal suo atteggiamento intransigente, accettando le più che giustificate richieste del personale».

Pauroso salto nel vuoto d'un autocarro a Tomadio

Un altro automezzo finisce in un fossato presso Buie - Sei feriti

A causa dell'oscurità, un autocarro diretto da Duttogliano a Trieste è precipitato in un burrone profondo circa 30 metri nei pressi di Tomadio. Bruno Odinal, di 19 anni, abitante a Trieste in via San Cilino 37, e Milan Ostrawska, di 22 anni, da Duttogliano, i quali si trovavano nella cabina di guida, sono rimasti feriti in più parti del corpo. Nel pauroso volo, lo autocarro si è quasi completamente fracassato.

Ieri nel pomeriggio, nei pressi di Buie, per l'improvvisa rottura dello sterzo, un autocarro ha fatto una paurosa giravolta su se stesso, rovesciandosi quindi in un fossato. Irma Varini, di 50 anni; Maria Bordeni, di 63 anni; Enrica Vidali, di 48 anni; e Giustina Loredan, abitanti a Trieste in via Soncini 40, che si trovavano a bordo dell'automezzo, hanno riportato ferite e contusioni multiple.

Trasmutazione in mattoni degli impermeabili in viaggio

Tempo fa la ditta Rigutti di via Mazzini aveva commissionato alla fabbrica ICLAS di Milano trentatrè impermeabili di diverso tipo. Soltanto ieri mattina la merce è giunta a destinazione, in un grosso pacco sigillato e legato, trasportato sin qui da Milano da un autocarro della ditta Canova. Esteriormente l'imballo era perfetto: timbri, bollette, sigilli, spaghi, ceralacche e cartellino della ditta Domenichelli da Milano che ne aveva curato la spedizione. Aperto, però, risultò contenere, anzichè gli attesi impermeabili, un numero indubbiamente maggiore di mattoni, accuratamente avvolti in carta velina e separati da uno strato di paglia per preservarli, forse, da eventuali urti durante il viaggio. Il caso si manifesta già per la terza volta e con diverse ditte speditrici e, data la serietà e la provata onestà di dette ditte, si presume che durante qualche sosta obbligata del viaggio, audaci marioli ne approfittino per compiere questi cambi vantaggiosi. La ditta Canova, da noi interpellata, esclude senz'altro nella frode la responsabilità dei suoi dipendenti, i quali compiono onestamente e da lungo tempo trasporti con autocarri, e mai si sono trovati coinvolti in incidenti del genere.

Non era trascorsa nemmeno mezz'ora da questa scoperta, che si presentò nel negozio della ditta Rigutti il titolare della ditta Grevi di Firenze, il quale doveva consegnare al signor Rigutti una trentina di maglie da donna in lana d'Angora colorata. Aperta la grossa valigia, che non aveva mai abbandonata durante il percorso in autopullman, quale non fu la sorpresa del signor Grevi nel trovarla completamente vuota. Egli presume che il tiro ladresco gli sia stato giocato a Ferrara, nel breve momento in cui egli era sceso per sgranchirsi le gambe.

Un feto di sesso femminile al 5-6 mese di gestazione, è stato rinvenuto nelle acque del porto dal marittimo Ernesto Mersich. Il cadaverino, già in avanzato stato di putrefazione, è stato trasportato all'obitorio di via Pietà.

Direttore responsabile
GIORGIO MANZUTTO
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

I cadaveri dei due carrettieri trovati nella pineta di Basovizza

UCCISI A COLPI DI PIETRA - UNA DELLE VITTIME CON LE GAMBE INCATENATE - IL FERMO DI ALCUNE PERSONE SOSPETTE

Una tragica e dolorosa realtà ha ieri posto fine in modo spietato alle speranze delle famiglie dei due carrettieri Rodolfo Zaddik e Augusto Butti: i corpi dei due uomini sono stati ritrovati nel folto della pineta Bazzoni, a ovest di Basovizza, orrendamente straziati a colpi di pietra. [illegible]

[illegible] proseguendo la battuta, rinveniva dopo altre tre ore di ricerche, nel folto del bosco, anche il cadavere dello Zadnik: esso giaceva a non più di 300 metri dal luogo ov'era stato scoperto il cadavere del Butti. Il povero Zadnik aveva le gambe legate da una grossa catena, di quelle usate comunemente dai carrettieri per assicurare ai veicoli i carichi di legname.

Da un primo esame risulta che i due infelici sono stati massacrati a colpi di pietra. Il fatto che gli abiti presentino strappi e lacerazioni lascia presumere che i due uomini abbiano sostenuto con gli assassini una disperata lotta, il che dovette avvenire poco dopo il loro inoltrarsi nella pineta, presumibilmente a breve distanza di tempo e di luogo. Nelle tasche furono rinvenuti tutti i documenti personali, ma non una lira: rubato anche il modesto denaro che avevano addosso. Le due salme, pietosamente ricomposte, sono state trasportate nell'obitorio di via Pietà, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Se il duplice delitto, consumato con fredda efferatezza e lucida preordinazione, ha suscitato in città profonda impressione, le due famiglie colpite sono piombate in un'ambascia senza nome. Tanto lo Zadnik, che lascia moglie e tre figlie, quanto il Butti, che oltre alla moglie aveva un figlio e una figlia, erano conosciuti e stimati per degli onesti lavoratori, entrambi dediti al loro faticoso mestiere e votati alla famiglia. Nessun addentellato politico nella loro tranquilla vita, come dicemmo, nessuna ragione di vendetta personale.

Un Pretore clemente

Una jeep condotta da un autista della scuola di addestramento della Polizia, nel novembre scorso investiva in Via di Servola due operai diretti al lavoro, Romano Machnig e Eugenio Marsi. Quest'ultimo riportava lesioni gravi e doveva essere ricoverato a lungo all'ospedale. L'autista, Nerone Cerlenizza, già condannato per omicidio colposo, dichiarò all'atto del suo fermo che non ricordava nulla perchè al momento dell'incidente era ubriaco. Dopo l'escussione delle parti lese e dei testi, i quali hanno tutti deposto contro l'autista, il Pretore Iermattina ha ritenuto di usare il massimo della clemenza e ha condannato il Cerlenizza a 4.000 lire di multa. L'imputato era difeso dall'avv. Poillucci.

Il Pierazzi assolto e 4 anni allo Zuliani

Bruno Pierazzi d'anni 27, imputato di furto e rapina — costituitosi recentemente al vice ispettore Stefani, comandante della «Tre di Coppe» — e Rodolfo Zuliani, latitante, imputato di furto e rapine aggravate, sono stati giudicati ieri dalla Corte d'Assise. Il Pierazzi ha negato d'aver partecipato ad alcuni dei fatti addebitatigli, assurendo che le sue precedenti dichiarazioni in sede di polizia gli erano state estorte dalla polizia tedesca nel 1944 con violenze e minacce. Dopo le dichiarazioni dei testi, che non hanno riconosciuto l'imputato, il P. G. dichiarava di non dover procedere in ordine al reato di furto per sopravvenuta amnistia; riconosceva invece la responsabilità del Pierazzi per la rapina, e ne chiedeva la condanna a 10 anni di reclusione e 10 mila lire di multa. Per lo Zuliani chiedeva 14 anni di reclusione e 20 mila lire di multa. La difesa chiedeva l'assoluzione degli imputati con formula piena, o in via subordinata l'assoluzione per insufficienza di prove. La Corte, dopo breve permanenza in Camera di Consiglio, assolveva il Pierazzi per insufficienza di prove, condannando lo Zuliani, per rapina a 4 anni di reclusione e 6000 lire di multa. Pres.: Minesso. Cons.: Zetto. P. G. Paolucci. Giudici popolari: Laurenzano, Benni, Paulizza, Brattina, Venturini. Dif.: Jacuzzi.

Le requisizioni in via Ginnastica sarebbero sospese

A quanto si apprende, la proroga di tre giorni concessa a signor Bonassin per lo sloggio dallo stabile di via Ginnastica 67, sarebbe stata prolungata ad un tempo non precisato. La requisizione, dopo i colloqui avuti dall'interessato con il col. Bowman ed il Brigadiere Erskine, appare ormai poco probabile.

Un panciotto da uomo è stato rinvenuto in Corso Garibaldi, davanti la casa N. 6. Lo smarritore si rivolga alla nostra redazione.

Spettacoli

«A porte chiuse» di Sartre

Ieri sera nella sala del Ridotto del Verdi la Compagnia del Teatro sperimentale di Udine ha rappresentato l'atto unico di J. P. Sartre «A porte chiuse». In precedenza il regista della compagnia ha parlato sul teatro moderno francese. Sia la recita che la conversazione hanno avuto i vivi consensi del numeroso pubblico intervenuto. Daremo nell'edizione di domani un'ampia relazione dell'avvenimento.

Il concerto Scherchen al Verdi

Questa sera, alle 21 precise, concerto N. 8 della stagione sinfonica di primavera, diretto dal M.o Hermann Scherchen. Il programma comprende due sinfonie: la VII di Beethoven e la Sinfonia N. 6 (patetica) di Ciaicowsky.

La Presidenza con il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale, i funzionari e tutti i dipendenti della S. A. «MONTECATINI» e Consociate dolorosamente annunciano la morte, avvenuta a Bordighera il 16 corrente, dell'

Ing. Guido Donegani

che l'alto ingegno, e lo studio e la tenace volontà dal 1910 al 1945, dedicò ad organizzare, dirigere e presiedere la «Montecatini», da umile e stentata esistenza innalzandola a strumento poderoso dell'economia nazionale.

Milano, 17 aprile 1947.

† Il giorno 17 aprile 1947 si è spento serenamente

Carlo Saccomani

Ne dànno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA RIGUTTI, i figli dott. BRUNO con la moglie ANITA MILANO e avv. LUCIO con la moglie BRUNA MILANO.

La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 19 aprile 1947.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

† Il 25 dicembre 1944 in seguito a malattia contratta in Albania decedeva lontano dai suoi cari nell'ospedale di Venzano (Bari)

Guido Benussi

d'anni 36 - dell'11.o Autocentro

Dopo anni di vana attesa Lo piangono senza conforto la MOGLIE, i FIGLIOLETTI, il FRATELLO, le SORELLE ed i parenti tutti.

Famiglie BENUSSI, GREGORETTI, BRAIDA, PALUMBO

† Dopo aver lungamente sofferto con infinita rassegnazione

Elvira Pelizzon

ha lasciato per sempre il MARITO, il FIGLIO, la NUORA, il NIPOTE ed i parenti tutti che ne partecipano la perdita a quanti la conobbero.

I funerali partiranno oggi, alle ore 15, dalla via Hermet N. 4.

A tutti coloro che presero parte al nostro dolore per la perdita del nostro angioletto

Fulvio

vadano i più sentiti ringraziamenti.

Famiglia COMISSO

Ringraziamo commossi tutti i buoni che vollero onorare in vario modo la memoria della nostra cara

Luciana

Famiglie DE GIORGI DOFF-SOTTA

LO SPORT

Viva attesa per la venuta della Juventus a Trieste

Domani allo stadio di S. Sabba si svolgerà l'attesa gara tra i rosso-alabardati della Triestina e i bianco-neri della Juventus. Il pomeriggio allo Stadio sarà denso di attività. Si comincerà infatti già a mezzogiorno, con la gara per il campionato ragazzi tra la Triestina e il S. Giacomo. Alle 13.45 si svolgerà la gara tra le squadre cadetti della Triestina e del S. Anna. Dopo. la gara Triestina-Juventus si svolgeranno gare atletiche.

Grandissima la richiesta dei biglietti, anche da parte dei maggiori centri della nostra regione, per cui è prevedibile un numero eccezionale di spettatori, come del resto si verifica ogni anno quando viene a Trieste la Juventus. E' raccomandabile perciò acquistare i biglietti in precedenza, presso uno dei soliti posti di vendita. I prezzi d'ingresso sono quelli normali.

Le Olimpiadi e l'U.R.S.S.

LONDRA, 18 — Il comitato organizzatore dei giuochi olimpici, che si svolgeranno a Londra dal 29 luglio al 14 agosto 1948, ha diramato ieri gli inviti a 53 nazioni, chiedendo la loro partecipazione a questa importantissima manifestazione sportiva.

Non è stato inviato l'invito alla Germania, al Giappone ed alla Russia. Su quest'ultimo caso il comitato organizzatore ha diramato la seguente dichiarazione ufficiale: «La posizione della Russia è già stata chiarificata in passato. Essa ha richiesto l'affiliazione a varie organizzazioni sportive internazionali e, nel caso che tale domanda venga favorevolmente accolta, si troverà in posizione di poter formare un comitato olimpionico nazionale. Sarà a tale ente, che, come in ciascun altro Paese, verrà diretto l'invito di partecipare alle Olimpiadi».

Omari e Sclausero al Campionato nazionale

Sono partiti stamane alla volta di Savona, accompagnati dal presidente dell'Internazionale ing. Basiola i corridori Omari e Slausero i quali parteciperanno alla I prova del campionato nazionale.

La riunione di trotto sospesa

La riunione di corse al trotto, in programma per oggi a Montebello, non avrà luogo perchè gli addetti al totalizzatore si sono messi in isciopero, non avendo raggiunto l'accordo con la Società Triestina per le Corse al Trotto, per il miglioramento dei compensi per le loro prestazioni.

Edera - S. Anna rinviato

L'incontro di Serie C tra l'Edera ed il S. Anna, che doveva disputarsi oggi nel pomeriggio allo Stadio, è stato rinviato ad altra data, in quanto il campo di gioco verrà occupato per lo svolgimento di una manifestazione sportiva tra squadre militari.

Nuova autolinea direttissima Trieste-Udine

E' stata inaugurata col più lusinghiero successo, la nuova autolinea direttissima Trieste-Udine della ditta C. Torta. La partenza ha luogo tutti i giorni, comprese le domeniche, da Trieste, Ufficio CIT - Piazza Unità alle ore 7.30 e da Udine, Ufficio CIT, via Mercatovecchio, alle 12.30. Prenotazioni posti e vendita biglietti presso la CIT - tel. 47-93, 47-96.

BREVICRONACA

Decesso. Sarà appresa con vivo compianto la notizia della morte, avvenuta dopo breve violenta malattia, del signor Carlo Saccomani, che per lunghi anni fu valente insegnante nelle scuole triestine. Era un probo cittadino, di salda tempra italiana. Ai figli dott. Bruno e dott. Lucio e alla vedova, le nostre condoglianze.

Scuola Operaia di Educazione Mazziniana. Domani alle 10.30 all'Istituto Battisti, viale XX Settembre 24, il pubblicista Angelo Scocchi inizia il corso di lettura e commento dei doveri dell'Uomo di Mazzini.

Cinema via Navali 1. Oggi ore 20 e domani dalle 16: «Roma, città aperta».

E' stato tratto in arresto il trentanovenne Camillo Blessano, meglio conosciuto col nomignolo di «Moro carabinier», abitante in via Fontanone 27, ritenuto autore del furto compiuto nell'abitazione della signora Leopolda Zupancich, in via S. Marco 16, alla quale sono mancati una bicicletta, un fornello elettrico, due asciugatoi e kg. 2.500 di baccalà.

STATO CIVILE

del giorno 18 aprile 1947

Nati 8, morti 10, matrimoni 5.

MORTI: Pin ved. Bosovich Maddalena, a. 81; Saccomani Carlo, a. 72; Saiz Libero Giuliano, minuti 30; Cabas Francesco, a. 73; Pregarc ved. Cramasteter Anna, a. 85; Origo in Coretti Vittoria, a. 58; Balloch Elsa, a. 52; Zamparo ved. Mosetti Antonia, a. 74; Zerial in Dom'o Olga, a. 38; Pocusta in Fabian Giuseppina, a. 45.

MATRIMONI CELEBRATI: Heermance Theodoro, psicologo e Osmic Giorgina, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI: Mylor Robert, autista e Mauro Evelina, impiegata; Cavallini Rudi, negoziante e Stefani Lidia, casalinga; Delchiaro Ezio, farmacista e Host N'rvana, studentessa; Greco Romano, meccanico e Zollia Maria, tipografa.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI, 15: «Cesare e Cleopatra» con Vivien Leigh e Claude Rains.
SUPERCINEMA, 15.30: «Il pirata e la principessa» (in tecnicolor) con W. Mayo ed il comico Bob Hope.
FENICE, 15.30: «Gilda» con Rita Hayworth. Ultima 21.30.
FILODRAMMATICO, 16 (cassa ore 15.30): «Un genio in famiglia» con Myrna Loy e Dan Ameche. Ultima 21.45.
ITALIA, 15: «Prigionieri del passato», colosso, Greer Garson, Ronald Colman.
ALABARDA, 15: «Saratoga», film Warner con Ingrid Bergman, Gary Cooper.
IMPERO, 16: «Temporale d'estate» con Linda Darnell. Prima visione. Nell'attualità Incom: «Il mistero di Dongo» e «La cura del cancro del prof. Guarnieri». Figurine gratis.
VIALE, 16: «Messaggio speciale», con Michel Simon, Madeleine Sologue.
MASSIMO, 15.30: «I vendicatori», emozionante, Douglas Fairbanks jr, Ruth Warrick.
GARIBALDI, 15: «I cospiratori» con Hedy Lamarr e P. Henreid. Ultima 21.45.
NOVO CINE, 16: «La ragazza di Monterrei» con E. Kennedy.
CINE DEL MARE, 15.30: «Lotta di un popolo», capol. sovietico, parlato italiano.
ARMONIA, 15.30: «Sul sentiero dei mostri» con V. Mature. De Rosè in «Mamma sangiacomina». Ultima 22.
IDEALE, 16: «Accadde una volta» con B. Stanwyck e R. Joung, allegro, sentimentale, nuova edizione. Segue Topolino. Ultima 21.30.
ODEON, 15.30: «Così finisce la nostra notte», Fredric March, M. Sullavan.
SAVONA, 15.30: «Sempre nel mio cuore», comico musicale con Gloria Warren.
MARCONI, 15.30: «Io t'ho incontrata a Napoli», T. Gobbi, cantato, e Ridolini.
RADIO, 15.30: «La famiglia Stoddard» con Warner Baxter e Ingrid Bergman.
AZZURRO, 15.30: «Il bandito» con A. Nazzari e A. Magnani.
CENTRALE, 15: «Fuoco al mulino», emozionante. Prima visione.
VITTORIA, 16: «Ciò che si chiama amore» con Rosalind Rossell e M. Douglas.
ADUA, 15.30: «La gabbia degli usignoli» con Noel Noel.
VENEZIA, 15: «Il prigioniero di Zenda» con R. Colman, D. Fairbanks.
CARDUCCI, 15.30: «Fuoco al mulino», emozionante. Prima visione.
BELVEDERE, 16: «L'immortale leggenda» con M. Sologue e Gen Marais; passionale, forte.
ARGENTINA, 16: «La gitana».

CAMERA DEL LAVORO

Sindacato prov. Scuola elementare. Assemblea straordinaria insegnanti elementari di ruolo di Trieste, domani alle 10.

RADIOPROGRAMMI

TRIESTE I

Ore 7: Calendario, musica e notiziario. 11.30: Dischi. 12.15: Canzoni. 13: Notiziario. 13.15: Orchestra Campese. 14: Musica varia. 16.45: I nostri boschi. 17: Parata di successi. 17.30: Musica sinfonica. 18: Orchestra Nicelli. 19. Tanghi e rumbe. 19.15: Rubrica del medico. 19.30: Concerto del flautista Poluzzi. 19.50: Musica allegra. 20: Notiziario. 20.15: Ciclo trasmissioni dedicate all'ONU. 20.30: Musica per voi. 21: «Tosca», Puccini. 23. Ultime notizie. 23.15: Club notturno.

TRIESTE II

Ore 7.30: Calendario, musica del mattino. 7.45: Notiziario. 11.30: Programma musicale. 12.15: Canzoni. 12.45: Notiziario. 13.15: Musica ritmica. 13.45: Musiche di Grieg. 14: Rubrica del medico. 17: Concerto sinfonico. 18.15: Musiche per solisti. 19.30: Concerto Batistuta. 19.45: Notiziario. 20.15: Musica leggera. 21: Teatro allegro. 22: Musiche. 23.15: Ultime notizie. 23.35: Club notturno.

RETE AZZURRA

Ore 13.45: Orch. Campese. 17: Parata di successi. 17.30: Concerto del soprano G. P. Labia. 18: Canzoni. 18.45: Per la donna. 19: Per gli uomini d'affari. 19.10: Musiche di Bach. 20.28: Reveries musicali. 21.40: «Aprile, dolce dormire», rivista. 22.30: Musiche da camera di F. Cilea.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 20.8, 13.8. Pressione: 763.9 in diminuzione.

Oggi: Leone IX p. Il sole sorge 6.8, tramonta 19.51. La luna sorge 5.45, tramonta 17.54.

Domani: II d. Pasqua, Misericordia Domini - Marcellino v.

ELDA SIGNORINI e MARIO SESTANI partecipano il loro matrimonio

Trieste, 19 aprile 1947

Nel 25.o anniversario di matrimonio di MICHELINA e MARIO FINZI i figli GINO, GRAZIELLA e CLARA con il fidanzato SILVIO augurano ogni felicità.

Trieste, 19 aprile 1922-1947.